

# Challenging Export Credit

Sicurezza

dell'approvvigionamento e  
prezzi dell'energia  
accessibili

Audizione X Commissione  
Senato della Repubblica

15.06.2022

Antonio Tricarico

Direttore dei programmi  
ReCommon



1. Premessa sul contesto ed obiettivi europei
2. Misure per il mercato elettrico  
(focus su sussidi ed extra-profitti)
3. Misure per il mercato del gas  
(focus su funzionamento del mercato e allineamento con misure di medio termine)
4. Breve conclusione

Presentazione di oggi

# IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI EUROPEI

## Misure di breve termine vs. obiettivi europei

- Comunicazione CE di marzo 2022 va messa nel contesto del pacchetto RePowerEU presentato a maggio
- Sfida: le misure di breve termine non devono minare gli obiettivi europei (European Green Deal e pacchetto FF55) nel medio e lungo termine: decarbonizzazione e efficienza energetica
- CE mira a salvaguardare il mercato nonostante deroghe ad aiuti di Stato, ma suo funzionamento negli ultimi due decenni è stato problematico
- Costruzione ideologica del mercato spot del gas, che ha “drogato” la domanda. La crisi ci porta fuori dalla logica di mercato.
- Bisogno di ripensarlo al più presto. Nuovo pacchetto del mercato del gas andrà in discussione prossimamente.

# IL MERCATO ELETTRICO

## I 4 possibili interventi

- A. **Interventi nel mercato al dettaglio** (buoni, sgravi, aggregatore) – consumi non aumenteranno se sussidi progressivi
- B. Compensare i produttori per prezzo più basso di energia elettrica – opzione possibile, ma il problema è nel mercato del gas
- C. Difficile imporre il massimale di prezzo elettrico per come il mercato europeo è stato costruito
- D. **Extra-profitti elettrici da redistribuire.** Rischio di minori investimenti in rinnovabili compensato con condizioni su distribuzione dividendi per investimenti per la transizione

## Sussidi sì, ma non regressivi

- La violazione delle regole del mercato va messo nel contesto della crisi sociale in vista del prossimo inverno: i sussidi devono avere progressività spiccata
- Oggi le misure messe in campo sono limitate, inadeguate e talvolta contraddittorie
- Bonus energia da rafforzare, gli scenari dei prezzi 2022-23 sono negativi e anche clienti nel servizio di tutela a forte rischio (Arera)
- Esperienza di altri sussidi rimane controversa: sconto carburanti alla pompa è totalmente regressivo
- Se pensiamo ad interventi di medio termine, quali superecobonus 110, lezione importante sulla progressività in pratica va tratta

## Extra-profitti delle società energetiche

- Nei prossimi due anni rimarranno, sia nel mercato elettrico che in quello del gas
- Le misure messe in campo sono inadeguate: per come si calcola imposta (25% saldo IVA 1Q2022 vs 1Q2021) e rispetto alle necessità
- Una mano “leggera” beneficia gli investitori internazionali poiché molto va a sostenere i dividendi
- Alcune delle stesse società hanno una politica aggressiva di buyback sempre a vantaggio degli azionisti (Stato ha solo 30%)
- Esperienza inglese di windfall tax del 25% sui profitti è migliore
- Titolo delle aziende italiane sono cresciuti lo stesso. Si può e deve tassare di più



# IL MERCATO DEL GAS

## E. Massimale del prezzo – può servire, ma difficile

- Necessità di vincolare il mercato per prevenire trasferimenti iniqui
- Come funzionerebbe l'arbitraggio tra PSV e TTF – dimensione di coperture finanziarie
- Nell'ultimo anno l'Italia ha acquistato più di quel che serve – logica del mercato spot che spinge in su la domanda per dare liquidità per stoccaggi e trading
- Necessità di rivedere i contratti a lungo termine, la maggioranza ha scadenza oltre 5 anni (rischi di arbitrati internazionali)
- Individuare quale prezzo “mediano” andrebbe bene

## Il problema sembra un altro però...

- Presenza di Eni in differenti segmenti del mercato da cui margini di profittabilità
- Arera – relazione 13.06.2022: manca meccanismo di contabilità regolatoria
- Rimarrà inoltre asimmetria tra PSV e TTF, da cui altri arbitraggi nel trading
- Nuovi contratti (USA, Nord Africa, Africa) e a quali prezzi (ancora mancanza informazioni): prezzo Henry Hub in USA è alto ma inferiore a quello europeo
- Per questo ha senso puntare su tassare extra-profitti da spostare a consumatori finali in maniera molto progressiva

## F. Negoziare approvvigionamenti comuni – ancora più difficile

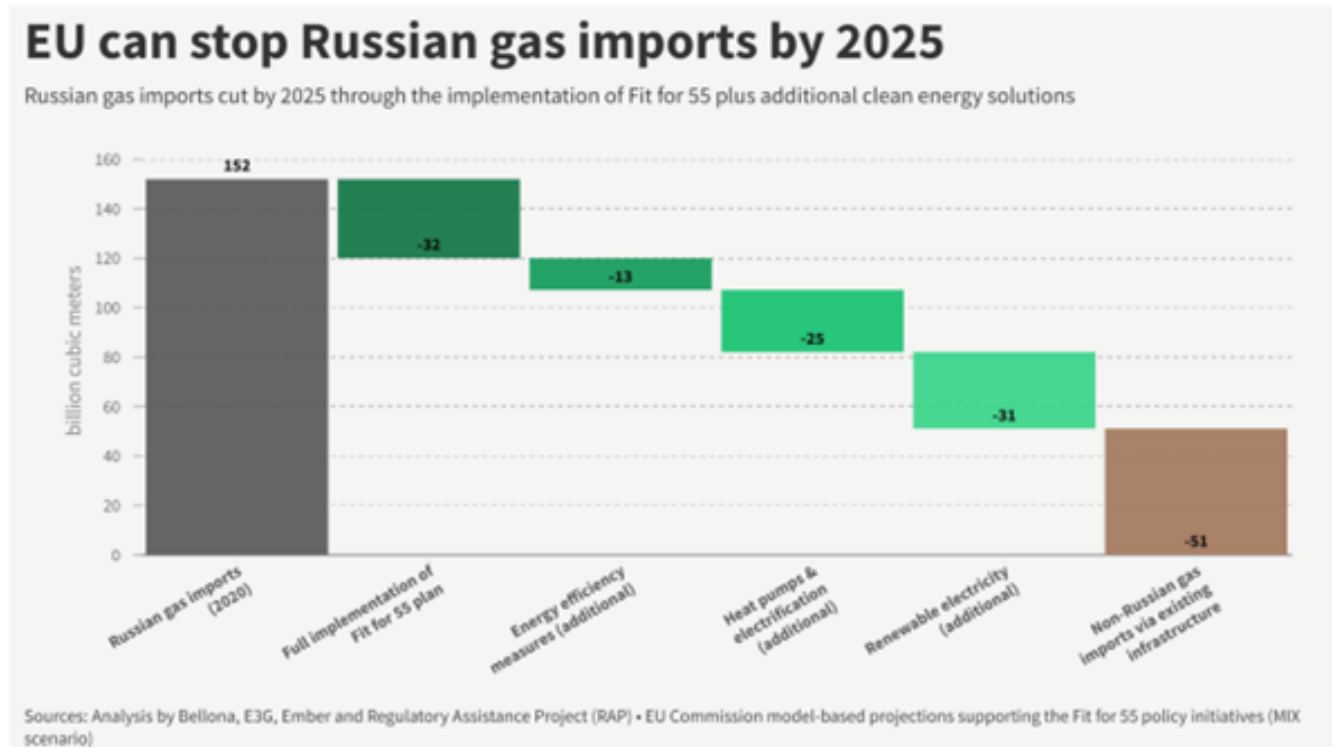
- Approccio comune su approvvigionamenti e stoccaggi non sta funzionando, ognuno in ordine sparso in Africa
- Competizione tra le oil major europee
- Per altro queste continuano ad avere partnership con imprese russe – come Eni in Algeria
- Su stoccaggi lezioni da trarre dal passato – come possibile che Gazprom gestiva il principale deposito in Germania
- La gestione di mercato degli stoccaggi è problematica – questioni di sicurezza nazionale dovrebbero prevalere.

## Ma quale coerenza nelle politiche?

- Sono accordi di lungo termine per importi uguali se non superiori e noi dobbiamo rinunciare al gas nella transizione
- A quale prezzo importiamo a fronte di scelte alternative e più economiche nel medio termine (rinnovabili, risparmio)
- Partenariato su idrogeno proposto dalla CE è parimenti problematico (la gran parte non sarà verde, e in ogni caso import dal Nord Africa ripropone nuove dipendenze)
- Le scelte di oggi avranno un impatto nei prossimi 20 anni. La grave crisi che viviamo impone più coraggio da subito

# Un'altra diversificazione dal gas russo

- Ember-E3G-RAP-Bellona: accelerare misure su rinnovabili, efficienza e elettrificazione già previste nel FF55
- Rinnovabili e efficienza possono rimpiazzare 2/3 gas russo al 2025 (101 Bcm)
- Nuove infrastrutture gas non sono necessarie in UE (51 Bcm tramite assets esistenti)
- Non c'è bisogno di rivedere il phase-out del carbone



CONCLUSIONI

## Quali altre misure da mettere in campo

- Accelerare da questo inverno le misure per risparmio energetico
- Non solo consumo domestico, ma anche industria
- Usare al meglio la capacità delle infrastrutture esistenti sotto-utilizzate (GNL), non costruirne di nuove
- Se la crisi si acuisce, razionamento necessario sul fronte industria ed interventi di compensazioni necessari
- Per questo ha senso da subito agire a livello europeo e banche centrali e parlare di nuovi fondi e esenzioni da patto stabilità – la finanza pubblica e non solo le misure fiscali o i sussidi diventano sempre più centrali.





Contro  
le ingiustizie  
per natura

Grazie!

Antonio Tricarico  
[atricarico@recommon.org](mailto:atricarico@recommon.org)